

se sia meno ad osseuar di nuovo la luna, et trouar
 con che prima non l'haueua osseuata, per non
 trouarsi perfetto occhiale, come e' questo; Mando
 a V. P. l'efigie della Luna tanto in crescenta, quanto
 in mancanta, osseuata, e designata dall'istesso
 fontana. Di questi disegni ne sono andati in Roma
 al S. Cardinale Barberino, in Fiorenza al Gran Duca,
 e forse ad altre persone che io non so. Mi vien scritto
 di Roma che il Galileo quasi habbi perso la vista,
 e che quel suo libro del moto, che molti anni sono
 tiene nelle mani, si stampi inlanda. Non altro,
 Le bacio le mani. Di Napoli 15 di Marzo 1638.

Di V. P. Molto Reu. da

Al Molto Reu. ^{afetto} P. ^{ono} in Christo ^{ono} ^{Sez.} Gio. Camillo Norioni
 Santini ~~~~~ Milano. 3

Molto Reu. P. Padre.

Credo a quest' hora V. P. habbia ricevuto doi esemplari
 della luna, secondo l'osseuazione del fontana, che
 Le mandai con sua lra indirizzata a M. Pebrignani

hora di più li dico, come il Fontana ha ne
inuentato un' altro occhiale di 14 palmi, con
lo quale si vedono le cose più distinte, e si vedono
anco cose, che non si vedevano con quello di otto
palmi; hane osservato che Giove appare quanto
la luna nella sua pienezza, e che habbia le
stesse cavità, et eminente c'ha la luna, Marte
appare poco meno di Giove in grandezza, e che
nel suo centro c'ha un' eminenza a guisa di
cono molto negro, et che intorno a questo cono
negro c'ha una fascia a guisa d'Iride, o arco
celeste molto luminoso, come di fuoco, Mobile,
perche non si vede sempre nell'istesso luogo; La
Luna appare grandissima, quanto il Mercurio
di Napoli, e quell' orb. che con l'occhiale di otto
palmi pareva perfettamente circolare, hora con
questo di 14 appare ineguale, e montuoso. Questa
sua inuentione e moderna, ne ha mandato uno
di questi occhiali di 14 palmi al P. Benedetto
Castelli in Roma per il Gran Duca, che ne spera
una

79

una buona honoraria, di queste cose ne ho dato aiuto
al Sig. Francesco Sallati, che mene ha ricercato, potrà
V. S. scrivere al detto P. Castellani, che forse gli ne
darà più contenta, atteso di queste cose il Fontana
gli ne scrive spesso! Talche se V. S. ne vuole uno
di questi di 14 palmi, come più perfetto, ne dimanda
cento ducati, e perciò fa bisogno saper collocar
li vetri, per saperlo poi ben adoperare, e necessario
far qui il cannone, e mandarlo fatto, e buono, del
che V. S. me ne potrà dar aiuto: quando mi man-
darà il libro degli Horologi dell' Abate, lo leggerò
volentieri, Mi scrive il Sig. Sallati, che presto
comprerà il libro del Moto, del Sig. Galileo, e per
fine li bacio le mani. Di Napoli 20. di luglio
D. V. S. M. R. 1638

affett. Ser. Gio: Camillo Torricelli

Al Molto Reu. P. in Christo S. P. Padre
D. Antonio Santini
Milano